IL DOLORE:

quando è troppo difficile da sopportare.

Dolore e Sofferenza nelle condizioni "estreme":

il lutto e il dolore cronico, protopatico e negato



Il Dolore intenso, profondo, soverchiante, insopportabile non è mai solo un problema "neurologico". Certe esperienze particolarmente dolorose segnano inequivocabilmente e integralmente il nostro sistema, la nostra vita:

- a livello "fisico", quello comune, trasversale a tutti gli esseri umani: l'oggetto principale dalla medicina convenzionale.

- a livello "corporeo", quello specifico di ogni singolo essere; il dolore assolutamente individuale di cui ci occupiamo noi omeopati con la ricerca di modalità, contesto, vulnerabilità e compenso.

- a livello cosiddetto “mentale”, quello che il Pensiero della Complessità riconosce come capacità organizzativa di ogni sistema vivente, l’Autopoiesi, le risorse intrinseche di ogni organismo, quelle che consentono a ogni sistema vivente di essere ciò che è e riorganizzarsi continuamente, sopratutto nei momenti di estrema difficoltà. Ancora qualcosa di assolutamente individuale che non esprime soltanto funzioni cerebrali, piuttosto quelle di una *mente* che concerta il funzionamento intero di ogni organismo. In ogni età, nell’uomo come negli animali.

In questi tre incontri affronteremo il tema del Dolore nelle manifestazioni più significative della sofferenze estrema.

Docenti: Massimo Mangialavori e Alberto Panza.

Casi clinici e Materia Medica di:

Lactuca virosa, Laurocerasus, Penthorum sedoides, Oxalicum acidum, Ratanhia e le diagnosi differenziali con Ignatia, Staphysagria, Phosphoricum acidum e altri acidi, drogali, latti **e i classici rimedi dell’esperienza di perdita.**

Colocynthis, Cornus sanguinea, Dioscorea villosa, Gnaphalium, Luffa operculata, Asafoetida, Hydrastis, Sarsaparilla, alcune Euphorbiaceae, Cactaceae e Xantine: **alcuni rimedi del cosiddetto “dolore cronico” e altri comunemente rubricati come rimedi “acuti” quando, nella maggioranza dei casi seguiti con un lungo follow-up, dimostrano sofferenze precocissime e strutturate, anche se estremamente difficili da rappresentare.**

Allium cepa, Calcarea silicata, Colchicum, Granatum, Kreosotum, Antimonium tartaricum, Hypericum, Saccharum album, alcuni insetti e le fabaceae. **Altri rimedi che, nei casi cronici, sono costretti a negare il dolore innanzitutto a sé stessi, pur manifestando importanti sofferenze somatiche.**

Considerando la particolare vastità dell’argomento tratteremo il tema in una lunga sessione, dal mercoledì mattina alla domenica, nella consueta e stupenda cornice della faggeta del Monte Amiata. Il vasto materiale clinico trattato e discusso durante il seminario sarà inviato ai partecipanti con largo anticipo; daremo quindi per scontato che i casi saranno già stati studiati al nostro incontro, in modo da favorire una migliore e più approfondita discussione collegiale. Pertanto consigliamo vivamente di iscriversi per tempo per non ricevere in ritardo i casi oggetto di studio.

Massimo Mangialavori e Alberto Panza 19-23 Maggio 2027

“ll dolore è uno degli enigmi più familiari con cui ci troviamo ciclicamente a dover negoziare, una presenza ineludibile che ci accompagna nel percorso dell’esistenza.
Tutti l’abbiamo provato, più volte nella vita, e tutti sappiamo ben riconoscerlo quando insorge e ci procura sofferenza, ma questa consuetudine non rende questa esperienza più accessibile o più facilmente comprensibile.

Il dolore è solo di chi lo patisce, ma di fronte ad una qualsiasi sofferenza irrompe, in modo perturbante, la possibilità stessa di soffrire: il dolore patito si universalizza nel dolore possibile e il dolore possibile trova il suo quotidiano riscontro nel dolore patito.
Si costituiscono così gli scenari entro cui ogni individuo proietta se stesso come uomo sofferente, e cerca immagini e parole per rendersi in qualche modo capace del suo dolore e farsene interprete.

Solo attraverso una mediazione rappresentativa il dolore può rientrare nel discorso e così può attenuarsi o dissiparsi il silenzio che il dolore fa inevitabilmente calare laddove colpisce.
Il campo terapeutico è il principale tra questi scenari: accompagnare il paziente in questo lavoro di ricerca dialogante differenzia l’omeopatia della complessità da quella classica, che normalmente si limita a rubricare, in modo abbastanza stereotipato, modi e forme in cui viene descritta l’esperienza del malessere.
Nell’omeopatia della complessità c’è invece un’attenzione volta ad affinare la qualità di questa auto-osservazione da parte del paziente, cercando di incrementare ulteriori modalità in cui la sofferenza potrebbe essere descritta: questa ricerca preliminare è la base fondamentale per il successivo lavoro di tematizzazione.
In questo percorso lo strumento essenziale non è il sapere ‘tecnico’ del terapeuta, ma neppure soltanto il sapere esperienziale del paziente, ma un terzo sapere che nasce dall’incontro -o dal mancato incontro- di questi due saperi: quello che potremmo chiamare un sapere della relazione.”

(Prof. Alberto Panza)

Costo:

450 Euro: tassativamente entro e non oltre il 23 Aprile 2027

550 Euro dopo questa data

E’ possibile iscriversi direttamente dalla pagina del sito:

www.mangialavori.it

oppure contattando Marta:
marta.pigliapoco@icloud.com

Massimo Mangialavori e Alberto Panza 19-23 Maggio 2027

L'Albergo Generale Cantore si trova sul Monte Amiata, nel versante senese a circa 1400 m.
Un ambiente semplice, familiare, molto accogliente, condito da una gustosa cucina tradizionale,
nel cuore di una delle più belle e grandi faggete d'Europa,
dove organizziamo ormai da anni i nostri incontri.
Nel tempo libero è possibile organizzare attività escursionistiche a piedi, con le moutain-bike elettriche, eno-gastronomiche … o semplicemente un piacevolissimo riposo,
circondati da una natura incontaminata, buona omeopatia e ottima compagnia …

Località secondo rifugio Cantore,70
53021 Abbadia San Salvatore (SI)

Tel: 0577 789789
Cell: 340 5235528
Fax: 0577 789704
Email: info@ilcantore.it
www.albergogeneralecantore.it